

Giuseppe MODARELLI e Rosa SARUBBI sul bilancio di previsione 2008 del Comune di Tursi

sabato 14 giugno 2008

Giuseppe

Modarelli e Rosa Sarubbi, già consiglieri comunali di

TURSI, hanno inviato al Prefetto di Matera e alla Corte dei Conti di Basilicata la seguente lettera:

Sul bilancio di previsione 2008 Comune di Tursi.

Premesso che avete invitato

i consiglieri comunali ad approvare, entro quindici giorni dalla data di notifica (nota datata 06/06/2008), il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008; portiamo a conoscenza delle SS.LL. che proprio l'approvazione consiliare degli equilibri del bilancio di previsione 2007 (delibera n. 28 di consiglio comunale del 11/10/2007) fu la causa delle rimostranze di noi sottoscritti assessori (Sarubbi - Modarelli) della maggioranza, che sfociò poi nella crisi amministrativa e successive dimissioni contestuali per lo scioglimento del consiglio.

Già all'epoca i due

assessori evidenziarono la non sussistenza degli equilibri al bilancio di previsione e chiesero di adottare, a partire da quel momento, misure correttive al fine di non far ricadere sui contribuenti (cittadini) misure penalizzanti, come ad esempio la maggiorazione dell'aliquota Irpef per tutti i cittadini di Tursi dello 0.3%, oltre all'aumento della pressione tributaria (Tarsu etc.). Evidentemente, quanto contestato è ostinatamente confermato, anche in fase di assestamento finale il 29/12/2007, è stato sottovalutato ed oggi si è nelle condizioni di non poter rispettare già a preventivo il patto di stabilità interno, così come prevede la legge n. 244 del 24/12/2007 (finanziaria 2008), in quanto lo stesso bilancio di previsione per il 2008 deve essere redatto secondo il criterio di competenza mista, praticamente un sistema che premia i comuni che risultano con un saldo medio positivo nel triennio (2003-2005).

Tursi,

come preannunciato dai due assessori, ha un saldo medio negativo di -285.000 euro (triennio 2003-2005) ed è inserito, dal Ministero degli Interni, tra i comuni che non hanno rispettato il patto di stabilità per l'anno 2006 (dati desumibili dal sito del Ministero degli Interni area finanza locale). È naturale e matematicamente consolidato che avendo registrato riscossioni inferiori agli accertamenti ed avendo effettuato pagamenti superiori agli impegni assunti per gli anni precedenti, nella redazione del bilancio di previsione 2008 si riporterà con certezza un peggioramento della propria situazione in termini di saldo, questo dovuto al nuovo sistema di competenza mista che modifica parzialmente il sistema e che permette alla Ragioneria Generale dello Stato di monitorare, senza più fare i furbi, l'andamento del patto di stabilità. Anche il collegio di revisione (finanziaria 2008) tenuto ad evidenziare la difformità del bilancio rispetto alle norme sul patto di stabilità interno e questo sia nel parere al bilancio che nella relazione da inviare (per legge) alla Corte dei Conti. Pertanto a partire dal 2008 (legge finanziaria), il rispetto del patto di stabilità è elemento di legittimità del bilancio di previsione in quanto le entrate e le spese vanno iscritte in misura tale da garantire, non più creativamente altrimenti vi sarebbe danno erariale, il raggiungimento dell'obiettivo programmatico. Obiettivi che vengono desunti mediante una valutazione secondo le procedure

definite dalla legge finanziaria 2007 - strumentale per l'applicazione del comma 681 bis della Legge finanziaria 2008. Norma che è diventata giustamente regola e vincolante (grazie alla finanziaria redatta dal Ministro Padoa Schioppa) per gli Enti locali al fine di far fronte al risanamento del debito pubblico Nazionale. Per chiarezza si allegano i calcoli così come previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 0039840 Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - I.GE.P.A., da dove si evince chiaramente che il Bilancio di previsione redatto ed approvato in Giunta, ma ancora da approvare in Consiglio Comunale, non rispetta i dettami della legge, in parte confermato anche nel parere dei revisori dei Conti nel ritaglio delle osservazioni e suggerimenti del parere stesso, ma manca, da parte degli stessi, l'evidenziazione del rispetto o meno del patto di stabilità interno, elemento divenuto fondamentale, vincolante ed obbligatorio.

Pertanto, al fine di tutelare i cittadini, comunque rappresentati, da possibili aggravii (come l'aumento dell'Irap) si chiede al Prefetto ed alla Corte dei Conti di intervenire, con la massima urgenza (il consiglio comunale è convocato per il 19 giugno), sul collegio dei revisori affinché esprimano il parere sul p.s.i. (patto di stabilità interno) così come per legge, e di suggerire eventualmente, opportune misure correttive che non incidano sui cittadini contribuenti.

Rosa Sarubbi - Giuseppe Modarelli